

LIBRI: MAPPA PER L'ABISSO di RITA ARCIDIACONO

Recensione di Lunastella



SCHEDA TECNICA:

MAPPA PER L'ABISSO - primo volume
della *Genesi di Atheris*
di Rita Arcidiacono
Linee Infinite Edizioni
ISBN - 978-88-6247-066-7
pag. 484
€ 18,00

NOTE DI COPERTINA:

C'è un tempo in cui le leggende si avvicinano alla realtà e la reclamano, fino a quando il confine tra superstizione e verità si perde.

Quel tempo è giunto. Sul finire dei cento anni di esilio, le ombre si stanno addensando, le tracce di antichi orrori vengono a galla e il mondo freme in tumulto, pronto a spezzarsi per divorare eroi e peccatori, senza alcuna

distinzione. In uno scenario che scivola inesorabilmente verso il baratro, dove il seme della guerra tra quattro regni minaccia di germogliare e imponenti tempeste scuotono i mari, fieri uomini di spada e plasmatori dell'arte arcana, mercenari senza scrupoli e pirati senza gloria, saranno trascinati in un intreccio di ambizioni e desideri che li vedrà diventare inconsapevoli artefici della salvezza... o della caduta di tutto ciò che conoscono.

Laddove interi popoli crollano e vengono forzati all'esilio, nel tenebroso labirinto delle Regioni Sotterranee o solcando le severe terre dei barbari, feroci battaglie si susseguono spietate e, sotto lo sguardo silente degli Dèi, nessuno è risparmiato, nessuno vede la trappola tesa. Ognuno gettato su ruvidi sentieri, sospinto lungo una mappa di sangue ove le frontiere tra Bene e Male sono vaghe e ingannevoli, sarà pedina perfetta nelle mani di un dimenticato incubo che sta forzando i cancelli proibiti dietro cui è segregato.

Sono solo leggende? Intanto la clessidra si vuota, travolgendo tutto e tutti, e gli ultimi granelli di sabbia scorrono verso il basso... Verso l'Abisso.

LA RECENSIONE:

Talvolta un libro è come un **lungo viaggio**, che porta il lettore ad accompagnare virtualmente i protagonisti lungo le strade lastricate di difficoltà che un anonimo e sconosciuto scrittore ha tracciato per loro. Certe volte il lettore soffre a tal punto le pene dei protagonisti che quasi gli viene voglia di gridar loro "*attenti: alle vostre spalle c'è un nemico!*", oppure di suggerire la soluzione di questo o quell'enigma, intorno a cui si dibattono per interi capitoli. Ma i **protagonisti** non possono

sentire i suggerimenti del lettore ed è giusto che sia così, altrimenti il libro non avrebbe più ragione di esistere!

Poi il viaggio viene bruscamente interrotto, per lasciare spazio ad **altre avventure** apparentemente scollegate, ad altri protagonisti, a **nuovi scenari**. Ecco allora che l'incanto della lettura si spezza, ma permane la curiosità e la voglia di comprendere "*dove siamo capitati adesso?*" e soprattutto dove lo scrittore ci voglia condurre.

Mappa per l'Abisso di Rita Arcidiacono appartiene proprio alla categoria delle "**storie nelle storie**", che si innestano l'una nell'altra, senza che il continuum spazio-tempo-luogo-azione permetta al lettore di orientarsi nelle dinamiche in atto.

A gusto mio personale, non ho mai messo tra i preferiti i libri che traggono ispirazione dal **gioco di ruolo** e Mappa per l'Abisso, pur nella **perfezione della ricerca** e nella **bellezza intrinseca delle parole**, segue un meccanismo tipicamente riscontrabile in tale campo, a cui infatti l'autrice dichiaratamente si ispira. Questo mi ha fatto, in taluni momenti, storcere un po' il naso, di fronte a quel susseguirsi di repentini cambiamenti di scena, o alle tradizionalmente esasperate caratterizzazioni di razza (in particolare riscontrabili nei **Drow**, a mio avviso troppo conformi allo stereotipo della famosa saga di Drizzt di Salvatore).

Ciononostante, l'ho letto tutto di un fiato, a tratti incantandomi sulle parole, ma sempre lasciandomi avvolgere dallo stile di Rita, che è oggettivamente bello e prezioso, anche se può alla lunga risultare poco scorrevole e costringere ad una maggiore riflessione (cosa che peraltro non ritengo sia un difetto, anzi!). Ho talmente apprezzato il modo di scrivere di Rita, che ho immediatamente deciso di buttare nel cestino della carta straccia tutte le copie dei miei libri editi, per riscrivere la "mia" storia con maggior spessore narrativo, nella consapevolezza dell'importanza del lettore, che deve essere in qualche misura coinvolto in ciò che accade, anche quando in apparenza non accade niente di rilevante.

In Mappa per l'Abisso, ci sono **descrizioni preziose**, che consentono al lettore di "**vedere**" davvero quello che lo scrittore immagina. In taluni casi, le parole del libro trasportano la mente in modo **totalmente coinvolgente**, nell'altissima eleganza di una forma verbale che a tratti sconfinava nell'essenza della **poesia epica**, abbinando concetti semplici alla profonda ricerca di parole che "suonino bene insieme". E davvero le parole suonano fin troppo bene, come una grande musica sinfonica, ricca e piena, roboante, trascinate, esaltante. Un'**armonia** in cui perdersi e perdere la cognizione del tempo e dello spazio.

Ma alla lunga l'orecchio si stanca di quei toni aulici e cerca di ritrovare un senso capace di travalicare il suono e di comprendere il ruolo di quella **folla di sconosciuti personaggi** che si avvicinano tra le righe e le pagine.

Tanti personaggi, forse troppi, anche se indubbiamente ben tratteggiati ed orchestrati.

Si muovono tutti secondo una **logica predefinita**, ma il lettore la perde di vista e per un bel pezzo non riesce a mettere insieme i tasselli del mosaico. Sono personaggi veri, con le loro introspezioni, le loro logiche, i loro pensieri, eppure non riescono a coinvolgere fino in fondo il lettore, che fatica ad "affezionarsi" a qualcuno di essi. Forse il motivo di questa sensazione è da ricercarsi nella precarietà dell'esistenza, che ciascun personaggio sperimenta nel momento fotografato dalla trama: le loro **vite** sono sempre **appese ad un filo sottilissimo** che potrebbe spezzarsi già nella prossima pagina!

ASHURA

regina delle oasi

Se anche questo è un effetto voluto dall'autrice, non posso che farle tanto di cappello, anche se il mio gusto personale si discosta abbastanza da questo tipo di impostazione.

Le **azioni**, che in apparenza dominano la scena, si dipanano lentamente, come in certi film giapponesi, dove la poesia del singolo fotogramma è più importante dei fatti intrinsecamente narrati. Eppure gli eventi si susseguono e qualcosa accade sempre, fintanto che la **Mappa** non compare, rossa e vivida come il sangue di chi muore. Solo allora un barlume di comprensione affiora, anche se intanto si è giunti alla fine del libro e la promessa di capire è rimandata al prossimo capitolo della saga!

